

Sezione : **EcoNomia • EcoLogia • EcuMenia**

L'Ecumenia

è una questione religiosa

Cio che ostacola la vita in comune dei popoli europei, più che lo scarto economico e istituzionale tra est e ovest, è la persistenza delle divisioni religiose. La divisione più antica tra cattolici e ortodossi è la più profonda. Quasi un millennio di lontananza, dal 1054 ad oggi, 2021. Riflettendo sulle date e considerando i tentativi di riavvicinamento, è probabile che gli sforzi in atto da entrambe le parti siano il preludio alla riconciliazione nel 2054. Se avvenisse, l'Europa cambierebbe passo. Intanto è caduta la diffidenza per far posto alla fiducia. Gli anatemi del 1054 erano caduti con il Concilio Vaticano II. Nel *Discorso di chiusura* Paolo VI il 7 dicembre 1965 rimandò alla figura di S. Ambrogio, «*in lui collegando la Chiesa d'Oriente e d'Occidente*». Il 6 gennaio 1964 era già avvenuto lo storico incontro tra Athenagoras e papa Paolo VI per il perdono e in «*segno e preludio delle cose a venire*». L'ultimo pontefice, Francesco, prosegue il cammino, incontrando nel giorno successivo all'inizio del suo ministero il Metropolita Volokolamsk il 20 marzo 2013. Poi il patriarca di Costantinopoli Bartholomeos a Gerusalemme il 25 maggio 2014. E nel 2016 a Cuba, 12 febbraio, l'incontro con il patriarca di Mosca Kirill. Nel giugno 2016 a Creta la partecipazione al *Grande e santo Concilio Panortodosso*. Il 21 settembre 2016 a Chieti un primo

documento comune: «*Sinodalità e primato durante il primo millennio*». Per ultimo, il 22 dicembre 2021, il Papa ha incontrato in Vaticano il metropolita Hilarion, a testimonianza di «*fraternità e impegno comune a cercare concrete risposte umane e spirituali*». Nel secolare solco delle divisioni religiose era intanto cresciuto l'**umanesimo laico**, che ha conteso il primato culturale alle stesse chiese cristiane storicamente date. Circa

**La sfida laica
e il nuovo umanesimo
sullo sfondo
del cammino
di riconciliazione
delle chiese cristiane**

quest'ultima divisione radicale europea, risuona ancora attuale la dichiarazione di Paolo VI contenuta nel discorso citato: «L'umanesimo laico profano alla fine è apparso nella terribile statura ed ha, in un certo senso, sfidato il Concilio. La religione del Dio che si è fatto Uomo s'è incontrata con la religione (perché tale è) dell'uomo che si fa Dio. Che cosa è avvenuto? uno scontro, una lotta, un anatema? poteva essere; ma non è avvenuto. L'antica storia del Samaritano è stata il paradigma della spiritualità del Concilio. Una simpatia immensa lo ha tutto pervaso. La scoperta dei bisogni umani (e tanto maggiori sono, quanto più grande si fa il figlio della terra) ha assorbito l'attenzione del nostro Sinodo. Dategli merito di questo almeno, voi umanisti moderni, rinunciatari alla trascendenza delle cose supreme, e riconoscerete il nostro nuovo umanesimo: anche noi, noi più di tutti, siamo i cultori dell'uomo.»